

**Motori.** La crisi e la fine degli incentivi mette in difficoltà tutta la filiera

# Concessionari auto in allarme A rischio 15mila posti di lavoro

Le vendite in regione potrebbero chiudere il 2010 con un -9%

**Andrea Marini**

La contrazione della spesa delle famiglie e la fine, amaro, dell'effetto incentivi stanno mettendo in difficoltà la filiera dell'auto. Con un impatto nel Lazio sull'occupazione non indifferente: Federauto (Federazione italiana concessionari auto) stima che da qui a fine 2010 potrebbero perdere il posto 15mila addetti, 5mila nei concessionari (che sono 863 in regione) e 10mila nell'indotto (sono le autoriparazioni contano 8.415 attività, secondo InfoCamere).

«Dall'inizio 2010 fino al 31 marzo - spiega Filippo Pavan Bernacchi, presidente Federauto - le immatricolazioni di auto sono cresciute rispetto al 2009 grazie all'effetto della rotazione governativa». Ma da qualche mese la situazione è cambiata, tanto che, nel complesso, agosto segna in Italia un calo del -19% rispetto allo stesso periodo del 2009 (ai minimi da 17 anni). Il Lazio - secondo i dati Unrae - si difende ancora (+3,4% ad agosto) ma solo grazie alle immatricola-

zioni legate all'autonoleggio, che seguono tendenze diverse rispetto al mercato privato. A Roma, grazie a un regime fiscale particolarmente vantaggioso, si trova gran parte delle sedi delle imprese di noleggio (con il 20% del business nazionale del lungo termine). Il segmento ha segnato ad agosto nella capitale addirittura un +8,4% contro il -25,4% dei primi. «Il breve termine - spiega Pietro Teofilatto, direttore Aniasa, l'associazione di settore - ha beneficiato della ripresa del turismo a Roma: Fiumicino e Ciampino hanno i parcheggi vuoti. Il lungo termine, invece, i cui clienti sono azien-

de e pubbliche amministrazioni, sta godendo dei primi timidi segnali di ripresa». Tuttavia, per il mercato dell'auto nel suo complesso le aspettative per fine 2010 non sono ottimistiche, seppur migliori rispetto al resto del paese: Pierluigi Del Viscovo, direttore del Centro Studi Fleet & Mobility, stima una chiusura d'anno che oscillerà tra il -8,1% e il -9,4%.

«Appena c'è una crisi - afferma Guido Rossignoli, direttore generale Anfia (Associazione nazionale filiera industria automobilistica) - che colpisce la liquidità delle famiglie, l'auto è il primo settore che ne soffre: si tende a posticipare gli acquisti». Non sono quindi le previsioni pessimistiche dei concessionari del Lazio. Secondo Andrea Benso, titolare di Lidauto (5 sedi, 40 milioni di fatturato e 70 addetti) «il mercato dei privati segna un calo del 30% mentre il noleggio a lungo termine è l'unico settore del mercato in crescita, attorno al +30%. Se dovesse continuare questo trend generale molti conces-

sionari saranno costretti a fare esuberanti. Noi stiamo già andando verso accordi di solidarietà per evitare i licenziamenti». «Più andiamo avanti più c'è il rischio che il mercato fletta», dice Davide Colaneri, del Gruppo Colaneri (4 sedi, 100 milioni di fatturato e 60 addetti). «Se il fatturato cala - aggiunge - è difficile mantenere la stessa struttura. Noi già abbiamo portato avanti un processo di razionalizzazione, con una contrazione del 50% dell'organico dal 2007».

«Quando ci sono dei periodi di crisi - conclude Pavan Bernacchi, presidente di Federauto - si tende a risparmiare sul personale, che costituisce l'80% dei costi. Poiché i concessionari sono aziende che hanno spesso meno di 50 addetti, non hanno un accesso automatico agli ammortizzatori sociali. Quindi si procede con accordi di solidarietà per ridurre l'orario di lavoro o si chiudono delle sedi, licenziando tutto il personale all'interno».



## I CONCESSIONARI

**863**

**Nel Lazio.** Nel 2010 rispetto al 2004 il calo delle aziende è stato dello 0,7%

## LE OFFICINE AUTO

**8.415**

**In regione.** Ad aprile-giugno 2010 116 attività hanno chiuso i battenti (dati Unioncamere-InfoCamere)



**Filippo Pavan Bernacchi**  
PRESIDENTE  
FEDERAUTO

**Lavoratori svantaggiati.** I concessionari sono piccole aziende, gli addetti non hanno un accesso automatico agli ammortizzatori sociali